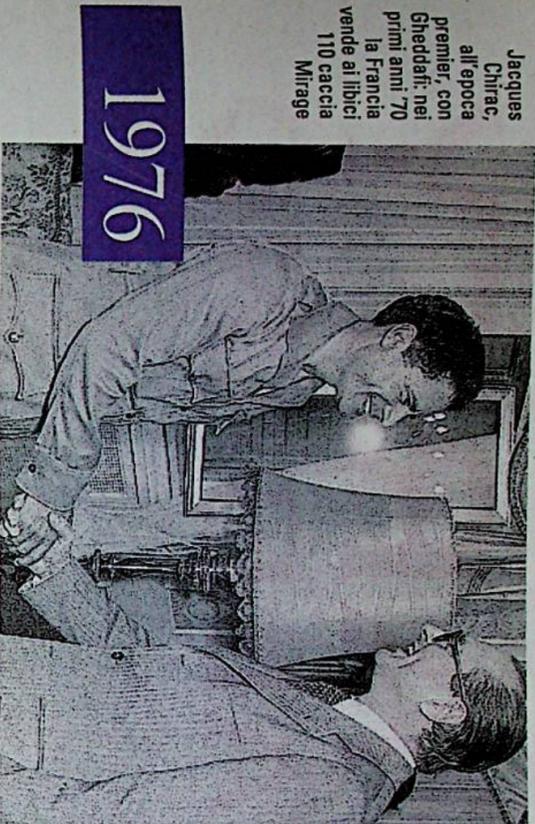
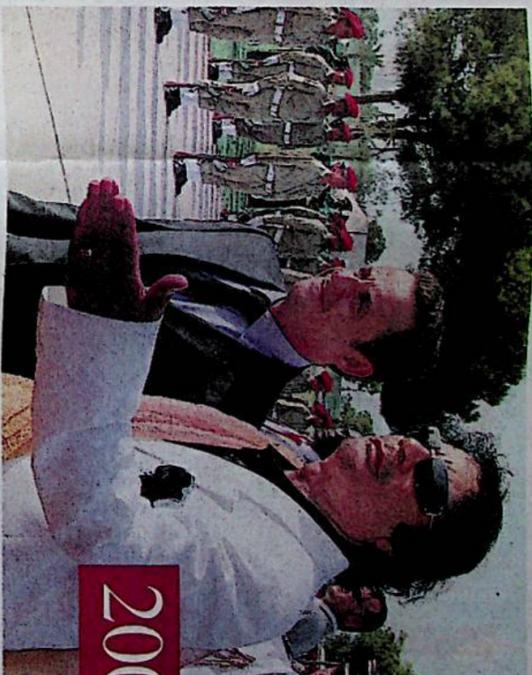


Il grande successo mediatico ottenuto con la liberazione delle infermiere bulgare rischia di trasformarsi in un boomranging

Jacques Chirac, all'epoca premier, con Gheddafi, nei primi anni '70 la Francia vende ai libici 110 caccia Mirage



1976



Sarkozy ricevuto all'aeroporto da Gheddafi il 25 luglio, il giorno dopo la liberazione delle infermiere bulgare

2007

Claude Gossagen
Anche a destra c'è chi contesta il presidente



Claude Gossagen, 62 anni

Armi ai libici, è bufera su Sarkozy

Confermata la vendita di missili. Il governo: sì alla commissione d'inchiesta voluta dai socialisti

DEL MINISTRO INVIATO

PARIGI — «Molti vogliono vendere armi a Tripoli: gli italiani, i russi, i britannici... Se non siamo noi, lo faranno gli altri», si spazientisce finalmente il ministro della Difesa, Hervé Morin. Quindi le armi alla Libia sono state vendute. Quindi aveva ragione il figlio di Gheddafi, Saïf, nell'intervista di due giorni fa a *Le Monde* subito smentita da Parigi. L'Eliseo si è ostinato a lungo a dichiarare che le infermiere bulgare sono state liberate senza alcuna contropartita, ma pochi giorni dopo si scopre che la Francia ha promesso a Tripoli un reattore nucleare (per uso civile), missili anti-carro Mifan («Nibbio» in francese) per un valore di 168 milioni di euro, e un sistema Terra di comunicazione radio del costo di 128 milioni.

Il capo dell'opposizione François Hollande ieri ha chiesto solennemente un'inchiesta, il presidente Sarkozy già in vacanza nel New England si è detto «favorevole». Sarà stato anche merito «del lavoro e del talento» di Cécilia, ma sulle circostanze che hanno permesso il trionfale rientro a Soha delle infermiere ora indagherà una commissione parlamentare.

Il primo capilavoro mediatico della nuova diplomazia di Sarkozy rischia di rivelarsi un disastro dal punto di vista della comunicazione. Più ancora della vendita di armi alla Libia, che è pur sempre una dittatura e che solo nel 2004 ha lasciato la lista degli «Stati canaglia», la polemica l'impaccio con il quale il governo si è fatto continuamente sorpassare dalle rivelazioni in provenienza da Tripoli. Il giorno stesso della liberazione, il 24 luglio, fonti governative libiche hanno parlato di un

168

MILLIONI DI EURO

Il valore del contratto per la vendita alla Libia di missili anticarro «Mifan», negoziato dal consorzio europeo «Mbd»

128

MILLIONI DI EURO

Il costo del sistema di comunicazioni criptate «Tera»: l'accordo non sarebbe ancora chiuso

25%

LA QUOTA ITALIANA

Finnmeccanica partecipa al consorzio «Mbd» per il 25%; il restante 75% è equamente diviso tra Eads e Bae Systems



L'annuncio della Casa Bianca

«Conferenza sul clima a settembre»

WASHINGTON — Una due giorni per discutere dell'emergenza ambientale, come George W. Bush aveva annunciato a maggio. Si terrà a Washington il 27 e 28 settembre, quando gli Usa (unico tra i Paesi del G8 fuori dal protocollo di Kyoto) ospiteranno una conferenza internazionale sui cambiamenti climatici. All'incontro, presieduto dal segretario di Stato Condoleezza Rice, Bush ha invitato l'Unione europea (rappresentata da Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna), le Nazioni Unite e i primi ministri di altri 11 Paesi (tra cui Cina e India, considerata tra i principali responsabili delle emissioni di gas serra). Per la Casa Bianca, sarà l'occasione per riaprire la strada a un accordo di lungo termine sui tagli alle emissioni entro la fine del 2008.

qua di mare, suscitando le vive proteste della Germania. Martedì scorso Kouchner è andato in Parlamento a ribadire che le infermiere erano state liberate senza contropartita, e il giorno dopo il figlio di Gheddafi ha spiegato nei dettagli la compravendita dei missili. Nuova smentita del Quai d'Orsay, ma giovedì è il governo libico a confermare, e ieri persino l'Eads che costruisce

il Mifan tramite la controllata Mbd (al 25% dell'italiana Finnmeccanica). Hollande, che all'inizio della vicenda sembrava travolto dal successo di Sarkozy riprende coraggio e attacca Kouchner: «Ci spieghi perché è la Libia a darci notizie, mentre il governo fa ce». Lui replica «buffonate» ma è in difficoltà. I socialisti ne approfittano, la vendetta contro l'ex compagno che è passato dalla parte di Sarkozy può comincia-

re: «Kouchner non sa nulla perché Sarkozy non gli lascia alcun ruolo», sibila Hollande.

Il premier Fillon in un comunicato si è detto sicuro che la commissione d'inchiesta «permetterà di illustrare l'assenza di ambiguità del governo francese». Dopo giorni confusi, la linea ufficiale è che reattore, missili e forse sistema radio saranno sì forniti alla Libia, ma come esito di lunghi negoziati cominciati molti mesi fa. La concorrenza liberazione delle donne e del medico sarebbe quindi, grosso modo, una coincidenza. I radiosi giorni dell'atterraggio all'aeroporto di Soňa sembrano lontani pure in Bulgaria, dove le infermiere cominciano a lamentarsi per gli ossessivi controlli ai quali sono sottoposte dalle autorità: «ospiti» di una residenza alle porte di Sofia messa a disposizione dal governo per favorire la riabilitazione medica e il recupero psicologico, le donne non possono uscire senza averte le i custodi, e denunciano di ricevere frequentissime visite di funzionari che le ricordano di non pretendere risarcimenti per gli otto anni e mezzo di lotture. «Nel carcere libico sono state costrette a firmare documenti, completamente illegali, nei quali accantonano qualsiasi pretesa futura — spiega uno degli avvocati, Emmanuel Altif —. E le autorità bulgare ripetono loro che ormai non possono più pretendere nulla». Alcune infermiere stanno pensando di chiedere asilo politico in Francia. Ma stavolta l'Eliseo conferma: «La rinuncia a ricorrere alla giustizia, una volta in Europa, faceva parte dell'accordo».

Stefano Montefiori

Polemiche negli Stati Uniti per la visita in Venezuela dell'attore, noto per le sue forti critiche contro Bush. «È un antiamericano»

Chávez abbraccia Sean Penn: «Sei un eroe»

DEL MINISTRO ORIENTAMENTI

NEW YORK — Nessuno può accusarlo di incoerenza. Eppure la recente trasferta venezuelana del protagonista di *Mystic River*, Sean Penn, sta scatenando un putiferio in patria. «Il più antiamericano degli attori di Hollywood» è volato a Caracas per una «lovefest» con il dittatore più antiamericano del mondo: «tuona il *New York Post*, del magnate australiano Rupert Murdoch. Che a settembre aveva sbattuto in prima pagina la famigerata arringa davanti all'assemblea generale Onu in cui l'ex colonnello paragonò il presidente George W. Bush al diavolo.

A scatenare l'ira dei conservatori — ma anche quella degli esuli venezuelani, tra cui molti giornalisti di testate chiuse da Chavez — è il rendez-vous tra la star premio Oscar e l'«amico», avvenuto giovedì nello studio privato di Chavez presso il Palazzo di Miraflores. Un colloquio di due ore circa, al termine del quale il leader marxista ha diffuso un comunicato ufficiale per tessere le lodi della controversa emittentissima star, che non ha esitato a definire «un prode eroe». In un discorso tv, giorni fa, Chavez aveva pubblicamente applaudito la lettera aperta inviata di recente da Penn a Bush, chiedendone l'impeachment e condannando la guerra voluta da Dick Cheney. Condoleezza Rice e «tutti gli altri criminali osceni e colpevoli». L'avversione dell'ex marito di Madonna per il comitato tracheno, doppiutto, non è certo una novità. Il 18 ottobre 2002, cinque mesi prima dell'irruzione auspicata da un tantum di intellettuali e giornalisti famosi, anche di si-

nistra, Penn fu il primo Vip americano a pubblicare una pagina a pagamento sul *Washington Post* per chiedere al presidente Bush di «porre fine al ciclo di violenze». E criticare «l'eliminazione delle libertà civili» e «la visione semplicistica del bene e del male» della sua amministrazione. Da quel giorno Hugo Chávez annovera Penn tra i suoi «eroi». E lo ha ripetuto questa

settimana durante un secondo incontro in suo onore con i rappresentanti di migliaia di consiglieri comunali venezuelani nel Teatro Carreño di Caracas. Con Penn che applaudiva ammenando in prima fila, servendosi di un auricolare per la traduzione. Chávez si è scagliato contro «il genocidio di Bush in Iraq».

Penn non ha preso la parola, ma ci ha pensa-

L'INCONTRO

Sean Penn a Caracas in visita da Hugo Chávez. Il presidente venezuelano ha accolto la star di Hollywood nel suo studio privato a Palazzo di Miraflores e lo ha chiamato «eroe» per essersi opposto da subito alla guerra in Iraq e alla politica estera di Bush. Il colloquio è durato oltre un'ora



Attivista



L'attore in Iran con Rafsanjani (sopra) e alla grande marcia contro la guerra in Iraq a Washington, con la Sarandon

to la stampa locale a ricordare le altre tappe della sua «straordinaria odissea politico-est-sfenziale». Dal viaggio in Iran, nel giugno 2005, per assistere alla preghiera del venerdì all'Università di Teheran per conto del *Sar Francisco Chronicle*, all'eroica trasferta nella New Orleans devastata dall'uragano Katrina, lo stesso anno. Quando vagò come un forsennato tra il fango, per giorni e giorni, traendo in salvo vecchi e bambini e distribuendo loro contanti. «Il Congresso ha abdicato alle sue responsabilità — aveva tuonato Penn lo scorso gennaio, prendendo la parola al più grande rally pacifista dallo scoppio della guerra —. Non si è opposto alla guerra. Sappia che se non ci ascolterà, non lo appoggeremo». Il suo candito nella corsa alla Casa Bianca, non a caso, è il congressman dell'Ohio Dennis J. Kucinich, l'unico che da mesi guida la crociata per l'impeachment di Bush.

Ma a trarre vantaggio da questa «vacanza venezuelana», secondo gli esperti, è soprattutto Chavez, che da anni corteggia gli americani «contro» per mettere in scacco l'avversario. Finora, l'unica star di Hollywood apparsa in pubblico accanto a lui era Danny Glover, l'attore afroamericano che ha poi ottenuto dal governo di Caracas un contributo di 18 milioni di dollari per girare un film sul leader haitiano Toussaint-Louverture. Penn, fa sapere il suo entourage, non ha chiesto nulla in cambio. «Anche lui ha raggiunto il suo obiettivo — spiega la biografa —. Fare l'ennesimo dispetto all'odiato Bush».

Alessandra Farkas